

FESTIVAL DELLA MENTE

Un finale a sorpresa E sale sul palco anche il musicista di strada

IL FESTIVAL della Mente si è chiuso domenica con un arrivederci all'anno prossimo. «Il primo fine settimana di settembre 2011 il Festival tornerà a Sarzana», hanno assicurato Giulia Cogoli, ideatrice della kermesse, e Franco Bertolani, coordinatore dello staff, al termine dell'incontro con il filosofo Salvatore Natoli. Il sipario cala sulla manifestazione con un bel bagaglio di ricordi (in primis l'impegno e l'efficienza



dell'esercito di 450 volontari) e tanti spunti di riflessione che (si spera) non cadranno nel vuoto. Non sono mancate le sorprese. Lo scrittore Gianni Celati, nel suo spettacolo con Nunzia Palmieri «A proposito dell'attore Vecchiatto», ha portato sul palco due giovani volontarie e il fisarmonicista rumeno (nella foto)

che molto spesso suona in via Mazzini, davanti a Sant'Andrea. L'aveva ascoltato passando, e l'ha voluto con sé per parlare di musica e teatro. Anno dopo anno, il Festival «familiarizza» con la città. Quest'anno (forse) i visitatori hanno smesso di cercare smarriti il «chiosco di San Francesco», hanno imparato a riconoscere la Cittadella, hanno visitato il Teatro degli Impavidi. L'anno prossimo, magari, fra una corsa da Barbero e una serata con Boncinelli, si riuscirà a fargli scoprire anche la Fortezza di Sarzanello, le chiese di Sarzana, gli scavi di Luni. E la «creatività» potrebbe lasciare segni ancora più concreti e duraturi.